

L'impegno del PCI per uscire dalla crisi



Le difficoltà del momento, la consapevolezza del ruolo che può e deve svolgere la classe operaia e anche le perplessità, i dubbi, gli interrogativi erano una realtà palpabile domenica mattina nell'immensa sala del Metropolitan dove il compagno Giorgio Napolitano ha parlato a migliaia di compagni e simpatizzanti estremamente interessati al dibattito che in tutto il paese si sta sviluppando, promosso dal nostro partito, sull'attuale fase che attraversiamo e sulle linee di condotta che debbono essere assunte.

È certamente grande merito del PCI — ha detto Napolitano — stimolare e portare avanti un dibattito per fare chiarezza sull'attuale grave situazione, per ricercare in questi modi di affrontarla. La DC, che è la principale responsabile dei guasti di oggi, sembra essersi defilata. I suoi maggiori esponenti sembrano disinteressarsi completamente di stabilire un rapporto con le masse, con i loro stessi elettori per spiegare ciò che è accaduto, per motivare i provvedimenti che

vengono presi, per dire a che cosa debbono servire. La DC, evidentemente, pensa di togliere i comunisti lasciandoli da soli a fronteggiare la situazione. Ma il PCI non s'è tagliato i ponti alle spalle. Il PCI mantiene intatto il suo peso politico, il suo rapporto con le masse e da questo rapporto trae la forza per portare avanti una politica che tende a avviare un nuovo modello di sviluppo fondato sull'impulso della base produttiva.

Sono esigenze legittime che però per rendere possibili esigono che si compiano anche dei sacrifici. Altrimenti non si può fare nulla per l'occupazione giovanile, per la riconversione industriale, per l'agricoltura. Certo, non è pensabile che i sacrifici debbano compiersi solo i lavoratori. Il carico fiscale deve essere equamente distribuito e chi più ha più deve dare. Il compagno Napolitano ha respinto seccamente ogni possibile insinuazione sull'accoglimento acritico dei provvedimenti del governo. Egli ha detto che in parlamento i decreti dovranno essere profondamente modificati a partire da quello relativo all'aumento indiscriminato della benzina; bisognerà poi mettere a punto un piano efficace e di rapida attuazione per la lotta alle vaste aree di evasione fiscale e aumentare la percentuale di imposte dirette rispetto a quelle indirette colpendo, queste ultime, a pioggia senza tenere conto dei redditi.

Come non si facilita la ripresa economica / 3

Le opere pubbliche irrealizzate ostacolano la piena occupazione

Venerdì conferenza stampa della FLC per presentare un « libro bianco » sulla questione - Una proposta operativa concreta - Lo sciopero generale del 12 novembre prossimo e le richieste dei lavoratori

Venerdì prossimo la federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà illustrato un « libro bianco » che la stessa organizzazione sindacale ha realizzato sulle centinaia di miliardi che giacciono inutilizzati per opere pubbliche in gran parte progettate e per motivi incomprensibili non realizzate.

Nel corso della stessa conferenza stampa sarà avanzata una concreta proposta per uscire da una assurda posizione di stallo e per avviare una concreta azione che sia veramente in grado di rimuovere gli ostacoli alla attuazione delle opere finanziarie.

Siamo di fronte alla prima manifestazione di concretezza su un problema che interessa l'intera economia e la nostra provincia. Nel nostro precedente articolo abbiamo fatto cenno alla esistenza presso la Regione di un comitato per l'accelerazione della spesa pubblica e abbiamo dovuto però anche dire che questo comitato non ha mai funzionato e che solo in futuro forse sarà messo in grado di assolvere ai compiti che gli furono assegnati al

momento della sua istituzione. L'organizzazione sindacale unitaria vuole con la sua proposta dare un contributo immediato alla ripresa dell'economia complessiva della nostra provincia. Abbiamo già detto che i miliardi da utilizzare per opere pubbliche sono 1.600. Una cifra ragguardevole, le capace di avere effetti moltiplicatori perché, come si sa, la ripresa nell'edilizia genera un moto a catena che investe decine e decine di altri settori.

Incontro tra Giunta comunale e rappresentanti dei disoccupati



Lungo incontro ieri mattina della Giunta comunale di Napoli con i rappresentanti dei disoccupati onesti che avevano percorso in corteo le strade del centro e i sindacati unitari.

Con il sindaco e gli assessori, è stata discussa l'azione per imporre entro breve tempo al governo il mantenimento degli impegni assunti dal sottosegretario Bosco nel luglio scorso. Si tratta, come è noto, di circa 3 mila posti di lavoro che verrebbero attivati soltanto se venissero sbloccate molte delle opere pubbliche che per motivi non chiari — ma certamente non dovuti soltanto agli ostacoli burocratici — non vengono iniziate.

Il movimento dei lavoratori, con lo sciopero del 12 novembre prossimo intende porre con forza questi problemi che possono poi riassumersi nella necessità di attraversare la piena occupazione e l'attuazione di leggi come la 183 sul Mezzogiorno.

Annunciato dal PCI

Un convegno sul porto

Avrà luogo al « Maschio Angioino » Saranno precisate le posizioni del partito sui gravi problemi dello scalo

La notizia data per certa, con rilievo ed evidente soddisfazione, da un quotidiano napoletano di destra, secondo la quale il governo avrebbe nominato l'avvocato Stefano Riccio, ex parlamentare, presidente del consiglio di amministrazione del porto, ha suscitato reazioni vivamente negative in tutti gli ambienti economici, politici, sindacali ed economici della città.

La notizia, però, non è stata confermata dal ministero della Marina Mercantile e ciò ha ritenuto che essa sia frutto di una confusione o di un'eccessiva fretta.

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha ricevuto una delegazione del comitato promotore per le onoranze ad Umberto Galotta, che gli ha sottoposto l'opportunità dell'impedimento di una lapide sulla casa dello scomparso, in via Mazzocchio 5, nel quar-

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO**
Oggi martedì 26 ottobre 1976. Onomastico: Evaristo (domani: Fiorenzo).
- BOLLETTINO DEMOGRAFICO**
Nati vivi 66; nati morti 3; richieste di pubblicazione 26; matrimoni religiosi 21; matrimoni civili 1; decessi 38.
- LUTTO**
Un grave lutto ha colpito il nostro paese con la morte del segretario generale della FIAT CGIL, la morte del padre Guglielmo. Al compagno Cino è stato tributato il giorno delle fraterne condoglianze del sindacato di trasporto aderente alla CGIL, della Federazione e della redazione dell'Unità.
- UNA LAPIDE PER U. GALEOTA**
Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha ricevuto una delegazione del comitato promotore per le onoranze ad Umberto Galotta, che gli ha sottoposto l'opportunità dell'impedimento di una lapide sulla casa dello scomparso, in via Mazzocchio 5, nel quar-
- tere Arenella, e della intitolazione allo stesso di una strada cittadina. Il sindaco ha assicurato l'esame della richiesta che il comitato presenterà in merito.**
- SPERIMENTAZIONE TEATRALE**
La « Compagnia della Ragazza » cerca persone interessate alla sede provinciale dello scoppio di incrementare la sperimentazione teatrale. Per le selezioni presentarsi alle ore 18, piazza S. Luigi 4 A (Poli-sillipo).
- FARMACIE NOTTURNE**
Zona S. Ferdinando - via Roma 348. Montecalvario piazza Dante 71. Chiaia via Caracciolo 21. Riviera di Chiaia 77. S. Lucia 108. Avvocata - Museo via Museo 45. Mercato - Pendino via Duomo 337. piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria via S. Giovanni a Carbonara 83. Staz. Centrale corso Stella 5, via S. Paolo 20. Lucia S. C. Arena via Foria 201. via Materdei 72. corso Garibaldi 218. Colli Aminei Colli Aminei 249. Vomero Arenella via M. Piscicelli 138. piazza Leonardo 28. via L. Giordano 144. via Merliani 23. via D. Fontana 37. via Simone Martini 80. Fuorigrotta piazza Marconi 21. Soccavo via Epomeo 151. Milano - Secondigliano corso Secondigliano 174. Bagnoli piazza Bagnoli 726. Ponticelli via Madonnelle 11. Poggioreale via S. Paoletti 21. Poggioreale via Pogliore 215. Pianura via Poggioreale 18. Chiaiano - Mariglianova - Piscinola via S. Maria a Cubito 411.
- AMBULANZA GRATIS**
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al « Cotugno » o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 41344, orario 8-20 ogni giorno.
- GUARDIA MEDICA**
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7), sabato e prefestivi dalle 14, domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.92 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

Con una condotta che scarica in mare

Si può salvare il lago d'Averno

Il professor Paoletti dichiara che c'è ben poco da fare per il golfo di Napoli — Il dramma di 3.000 pescatori

Come abbiamo già denunciato le acque del nostro golfo e quelle del lago d'Averno rischiano la morte biologica per l'immissione degli scarichi dell'intera città, conseguenza inevitabile della natura, avvenuta il 12 ottobre scorso, sulla via Domiziana, all'altezza di Cuma, del grosso collettore che convogliava le acque putride nel mare di Licola.

Ieri mattina abbiamo interpellato sulla preoccupante prospettiva il prof. Paoletti, professore di biologia marina, che considera la DC sta svolgendo per sanare il lago d'Averno, non ci identifichiamo con l'attuale governo che giudichiamo inadeguato alle esigenze del paese e che consideriamo di transizione rispetto a un processo che deve avere come sbocco la costituzione di un governo di coalizione anche con i comunisti e che consideriamo condizione necessaria per avviare realmente il paese sulla strada della ripresa.

Il compagno Napolitano ha dedicato l'ultima parte del suo discorso alle vicende napoletane sottolineando il ruolo negativo che la DC sta svolgendo per sanare il lago d'Averno, non ci identifichiamo con l'attuale governo che giudichiamo inadeguato alle esigenze del paese e che consideriamo di transizione rispetto a un processo che deve avere come sbocco la costituzione di un governo di coalizione anche con i comunisti e che consideriamo condizione necessaria per avviare realmente il paese sulla strada della ripresa.

« Si potrebbe prendere in considerazione — ci ha detto — la chiusura delle acque ma rimpio che non sia necessario specialmente in questo periodo non interessato alla coltivazione dei molluschi mangerecci ».

« Qualche preoccupazione maggiore — ha proseguito il prof. Paoletti — l'avrei per la sorte del lago d'Averno. Qui ho appreso che si scaricano due litri di liquame al secondo. Non è un'immissione di ampie dimensioni in sé ma è chiaro che acquista una portata preoccupante trattandosi di uno specchio d'acqua chiuso. Comunque anche in questo caso la profondità del lago (circa 32 metri) e la stagione fredda dovrebbero contribuire a non far risentire le conseguenze dell'inquinamento. Va però detto che la chiarezza che per la primavera, quando cioè riprende la formazione delle alghe, occorrerà intervenire. Si potrebbe creare una condotta che, scaricando il lago, immetta i rifiuti direttamente in mare. In questo modo si salverebbero le acque del lago d'Averno ».

Sono dichiarazioni che se da un lato contribuiscono a fare chiarezza sulle conseguenze della immissione dei liquami di una città che conta sei milioni e trecentomila abitanti in mare, dall'altro non possono non destare preoccupazione perché appare evidente che delle conseguenze negative ci saranno. In questo periodo saranno meno avvertibili perché andiamo incontro all'inverno. Ma se i lavori di riparazione della condotta (previsti, sulla base delle prime valutazioni dei danni, in un arco di tre mesi) andranno per le lunghe non è difficile prevedere che l'attuale condizione d'emergenza potrà assumere il carattere della cronicità con tutti i riflessi che questa evoluzione può avere in modo negativo soprattutto sul terreno economico.

Abbiamo già detto dell'ordinanza della capitaneria di porto che vieta la pesca a Bagnoli a Portici per mille metri dalla costa, che revoca tutte le concessioni di pesca e che proibisce l'uso dell'acqua di mare per il rifornimento e la pulizia delle piscine sia pubbliche che private. Questo provvedimento colpisce tutti i piccoli pescatori (circa tremila) che lavorano dalla loro attività (sia drasticamente ridotta per il deperimento costante del patrimonio ittico del golfo) l'unico reddito.

Tutto come prima al "Pascale"



Nonostante la protesta ferma dei ricoverati — raccolta preventivamente e con ampia documentazione dal nostro giornale — tutto continua come prima al « Pascale ». Nessuna misura infatti, è stata presa finora per assicurare un cibo più adeguato ai malati, dette differenziate come sarebbe opportuno e necessario assistenza.

VOCI DELLA CITTÀ

Un chilometro per Villa Camaldoli
Sembra impossibile che una grande clinica qual è Villa Camaldoli, situata in via Orsola ai Giardini, non è affatto servita dal trasporto pubblico. Per arrivarci, coloro che non hanno un mezzo proprio, devono percorrere a piedi oltre un chilometro di strada collinare solitaria e battuta dal sole, d'inverno, è facile immangiarsi il grasso e inquisito disagio per le maestranze della clinica, per i congiunti dei degenzi, e per gli stessi ammalati. Altro elemento di disagio è la mancanza di giornali, che sarebbe di notevole conforto, per chi è costretto a starsene in un luogo di cura e quella di una cassetta per la corrispondenza. Questa clinica sembra terra di nessuno. Bisogna pure aggiungere